

LO STATO METTE IN VENDITA 5MILA ETTARI COLTIVABILI

Nasce la banca della terra per i nuovi contadini under 40

BARBARA ARDÙ

SENON il lavoro, almeno la terra. Che è bassa, dura, a volte crudele, ma che, messa in mano ai giovani, potrebbe trasformarsi in risorsa economica. È anche a partire da questo semplice ragionamento che il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina darà il via a una delle più grandi vendite di terre pubbliche. Si parte con ottomila ettari che verranno collocati a partire da oggi.

SEGUE ALLE PAGINE 20 E 21
 CON INTERVISTE DI PAOLO G. BRERA

“Il futuro dei giovani ricomincia in campagna” Per i nuovi contadini nasce la banca della terra

All'asta ottomila ettari coltivabili, con mutui agevolati per gli under 40
 Online la mappa delle aree, cui si aggiungeranno quelle dei Comuni

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

BARBARA ARDÙ

CAMPI, piccoli appezzamenti incolti o già coltivati. E gli under 40 avranno un accesso privilegiato all'asta. D'altra parte, i laureati in Agraria crescono (gli iscritti nell'anno accademico 2015/16 sono saliti del 20 per cento rispetto a dieci anni prima), aumentano le esportazioni di prodotti agricoli, il made in Italy tira e l'imprenditorialità giovanile nel settore primario è più vivace che mai, soprattutto al Sud (dove sono nate più di 20mila aziende costituite da ragazzi nei primi mesi del 2016).

Tornare alla terra, per i giovani, sempre più spesso è anche una scelta di vita, per dire basta a lavoretti, voucher e anni di studi buoni, a volte, solo per andare all'estero. Mentre l'Italia invecchia e nei campi rimangono gli anziani, tant'è che spesso c'è un

problema di ricambio generazionale. I figli sono andati via, in fabbrica o negli uffici. Oggi ci sono i nipoti, per i quali, però, i cancelli delle fabbriche e le scrivanie sono sempre meno.

Gli ottomila ettari di terreno che oggi verranno messi all'asta saranno i primi, ma non gli ultimi. Perché nasce per la prima volta in Italia una Banca delle terre agricole nazionali, ora frammentate tra Demanio, Ismea, Regioni, Province, Comuni e istituzioni varie.

«La Banca può rappresentare uno strumento fondamentale — dichiara il ministro Martina — per rispondere alla richiesta di terreni e per valorizzare meglio il patrimonio fondiario pubblico». Ma sempre con una corsia preferenziale per i giovani, cui il bando offre vantaggi per l'acquisto e la conduzione dell'azienda.

Tant'è che all'asta possono partecipare tutti: non solo chi è già coltivatore diretto, bensì

chiunque abbia in testa l'idea di coltivare o allevare animali. Anche un laureato in Agraria o un ragazzo che, dopo aver acquisito competenze in chimica o in agricoltura, decida di mettersi in proprio, può tentare. Dovrà iscriversi come imprenditore, ma sarà esonerato per tre anni dal versare i contributi previdenziali.

E non sono pochi i vantaggi di partenza studiati appunto per gli under 40: l'acquisto può essere finanziato con un mutuo a un tasso più basso di quelli di mercato. Gli investimenti, dalle stalle ai macchinari, potranno contare su prestiti a tasso zero, mentre gli aiuti europei sono aumentati del 25 per cento.

Di più. La burocrazia, nelle intenzioni del ministero, dovrebbe essere abbattuta. Ci sarà un sito ad hoc, sul portale del ministero, che darà una schermata dell'Italia. Da lì si potrà navigare seguendo due indicatori: l'ampiezza della terra che si cerca o

la Regione dove si va a caccia di suolo. Il primo clic lo farà questa mattina il ministro Martina. Poi l'accesso sarà libero, basterà registrarsi per vedere cosa c'è in vendita, con tanto di valore catastale e tipo coltivazione.

Non è la prima volta che lo Stato mette in vendita terre. Tre anni fa, l'agenzia del Demanio lanciò il progetto Terrevive. E andò bene. Federico Ninivaggi, oggi 38 anni, agricoltore alla terza generazione, acquistò 66 ettari nel brindisino a carciofi e cereali. Ma in testa aveva tutt'altro progetto: piantare melograni. Si è associato con altri 24 produttori per vendere il prodotto in tutta la Ue. Le prospettive? «Conto di fatturare 2 miliardi — dice oggi soddisfatto — e impiegare a regime 160 persone». All'asta erano in 27, l'ha spuntata lui. In Toscana un giovane veterinario, 23 anni, s'è aggiudicato 88 ettari a Monticiano per farvi un allevamento. Chianina? No, cinta senese e asinelli amiatini.

PREMIO NAZIONALE DEL PAESAGGIO AL PARCO DELLA VALLE DEI TEMPLI

Va ad "Agri Gentium. Landscape regeneration", il progetto promosso dal Parco della Valle dei Templi, il primo Premio nazionale del paesaggio voluto dal ministero dei Beni culturali. Altri tre progetti hanno ottenuto una menzione speciale: quello del Parco Nord di Milano, per l'impegno ecologico in aree di periferia; quello del Comune di Ostana, nel cuneese, per la lotta allo spopolamento; e infine "Il paesaggio il nostro futuro", promosso dalla scuola Step, per l'alto valore educativo



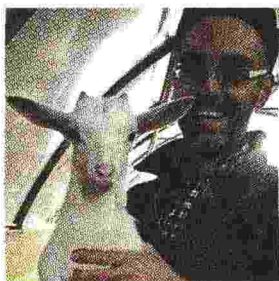
UN MIELE DA OSCAR

Giorgio Poeta, di Fabriano, con il suo miele in barrique ha vinto l'Oscar Green, il premio per l'innovazione in agricoltura promosso da Coldiretti Giovani Impresa

LA STORIA 1 / JESSICA E MARCO, MACERATA

«**P**RODUCEVO molle in fabbrica a Desenzano. Ora allevo capre a Pollenza, in provincia di Macerata». Jessica Masullo, 32 anni, e il marito Marco Bonfigli, 37, hanno cambiato vita nel 2007: a Desenzano «Marco era idraulico, quando ha perso il lavoro ci siamo trasferiti qui.

Tutto è iniziato con due caprette in giardino



MARCO BONFIGLI

Abbiamo comprato casa con un pezzetto di terra — racconta Jessica — e abbiamo preso due caprette. A lui piacevano: da fidanzati, invece di portarmi alle terme, mi portava a visitare le stalle. Pian piano le capre sono aumentate: ora sono 45, mi ha fregato», sorride. Fanno agricoltura biologica, ci hanno creduto «anche se qui va il pecorino e il caprino era una scommessa. Facciamo tutto noi, dal fieno al latte e al formaggio». Per tre anni, lui ha continuato a fare anche l'idraulico, lei la commessa. «Nel tempo libero costruivamo il caseificio». L'investimento fatto «con l'aiuto dei genitori» ha funzionato e oggi, dopo anni duri, con l'azienda Capri si campa: «La scommessa è vinta. Lo stipendio fisso era una manna, ma non tornerai mai indietro». E sono sempre più, nelle

Marche, «i giovani che riprendono le terre abbandonate dalle famiglie: nuove tecnologie e social danno una marcia in più», spiega Luca Tombesi, promotore del territorio.

(paolo g. brera)

LA STORIA 2 / VALENTINA E ANDREA, MASSA

L'IDEA giusta di Valentina Rappelli, 36 anni, si chiama vetiver. «È una pianta straordinaria, bella e utile, di cui si utilizza tutto», racconta. Ha iniziato a coltivarla nel 2009. «Viviamo sulle colline di Candia, in provincia di Massa. Io lavoravo part time da un dentista; mio marito

Una piantina ha cambiato la nostra vita



VALENTINA RAPPELLI

Andrea Rossi, 46 anni, in una fabbrica di componenti per i motori che ha chiuso. C'era stato un cedimento nel nostro vigneto domestico: Andrea ha cercato un modo per impedire le frane e ha scoperto il vetiver», una pianta del Sudest asiatico con radici che arrivano a 6 metri di profondità. «Ci abbiamo sistemato il terreno — spiega Valentina — ma lo vendiamo anche per la fitodepurazione e la purificazione delle acque reflue: nelle fosse biologiche asciuga il liquame, ed estrae i metalli pesanti dal terreno. Dalle radici si estrae un olio essenziale con tantissime proprietà. E lavoriamo molto con i privati, che la usano per i laghetti». L'azienda Vetiver Toscana avviata da Valentina grazie ai contributi per l'imprenditoria giovanile e femminile va bene, e hanno

affittato altro terreno. «Da quest'anno siamo soci. Ci stiamo allargando, e ci chiamano anche dalle università a tenere lezioni. E pensare che due anni fa volevo smettere. Per fortuna Andrea ha insistito».

(p.g.b.)



Il progetto

I terreni in vendita

oltre **8 mila ettari** di terre pubbliche Ismea

favoriti gli under 40

già imprenditori agricoli, o giovani che vogliono creare un'impresa agricola



Le agevolazioni

mutui

- a tasso agevolato per l'acquisto del terreno
- a tasso zero per macchinari, ecc.

azzeramento

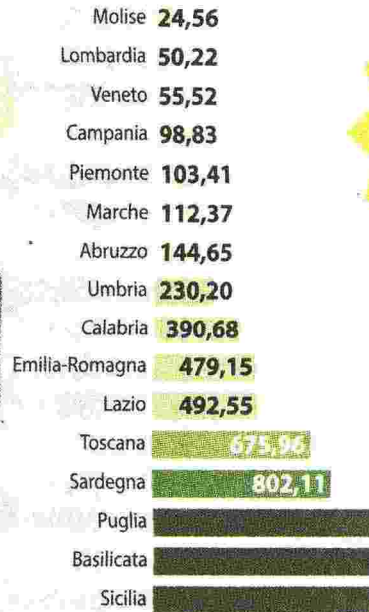
- dei contributi previdenziali per i primi tre anni

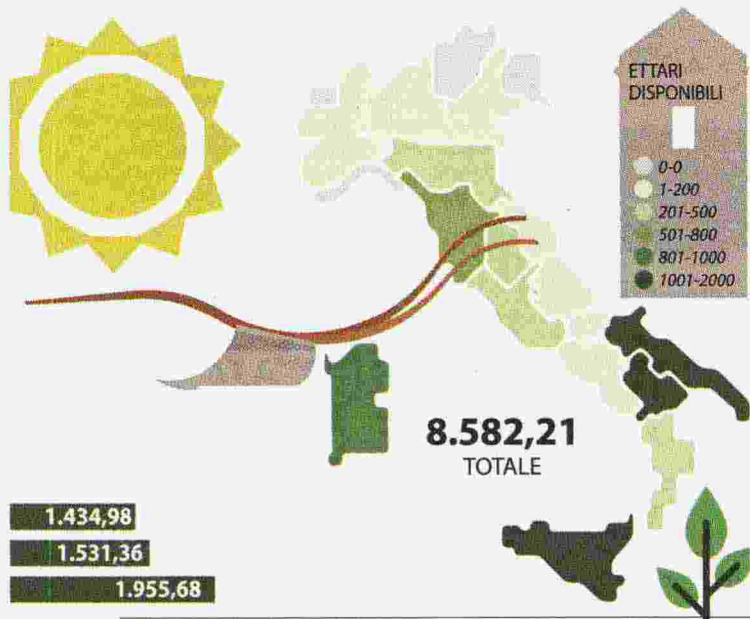
La banca agricola

Si potranno visualizzare tutti i terreni disponibili su una mappa consultabile

per regione

per ampiezza del terreno





LA STORIA 3 / MADDALENA, UDINE

FINO al 2008 Maddalena Giandomenico, titolare dell'azienda agricola Le Monfumine che coltiva frutta biologica e rara e la trasforma in deliziose confetture gourmet, era un super architetto a New York: «Ho lasciato l'Italia a 7 anni, mio papà lavorava alla Farnesina e siamo partiti per il Ghana. Quando avevo 16 anni siamo andati

Io, ex architetta ho ricominciato dalle marmellate



MADDALENA GIANDOMENICO

negli Usa, mi sono laureata architetto e ho iniziato a lavorare in uno studio con progetti al Wtc e alla Trump Tower. Nel 2008, con la crisi per il caso Lehman Brothers, il mio ufficio è passato da 60 a 20 persone, e sono tornata in Italia con mio marito. Abbiamo rilevato un ramo d'azienda nel calzaturiero, ma non è andata bene». Hanno chiuso, ed è arrivata l'agricoltura: «Avevo seimila metri quadrati a Udine — racconta — metà a bosco e l'altra a frutteto. Sono ripartita con un progetto, creare un'azienda con la frutta rara e varietà autoctone da proporre come prodotto trasformato. Confetture, ricette inventate da me con combinazioni creative: melograno e pistacchio, le more con scorzette di limone, prugne e menta, pesche bianche e rosmarino. Ne ho diciotto: c'è anche la crema di mojito». Si è reinventata «in un mondo tutto mio: ora insegno anche inglese part time, ma tra un anno e mezzo avrò un reddito pienamente soddisfacente».

(p.g.b.)

